

Marconi
«Vogliamo ambulatori della Usl»

Milleduecento metri quadri, una palazzina di due piani, centocinquanta milioni di affitto all'anno pagati dal Comune per lo stabile in piazza della Radio, a viale Marconi. Per questi locali, fino all'86 sede della scuola media, la sezione comunista «Porto fluviale» ha un progetto: adibirli a poliambulatori della Unità sanitaria locale.

Instintivamente la palazzina avrebbe dovuto ospitare una biblioteca, un centro culturale e un centro anziani. Il progetto, voluto dalla circoscrizione, è stato già approvato dal Comune, e al primo piano dello stabile si è già installata una biblioteca di quartiere. Rimangono però ancora vuoti e inutilizzati altri seicento metri quadri. Cosa farci? «Il centro anziani ha già trovato una sistemazione altrove», dice Domenico Pallotta, segretario della sezione del Pci «Porto fluviale». È assurdo che si paghi l'affitto per quei locali senza utilizzarli. Mentre le esigenze della zona sono tante. La più sentita è la necessità di un poliambulatorio pubblico, soprattutto dopo la chiusura di quello di via Volpato. Questo dovrebbe riaprire tra qualche tempo, ma non basta.

Mentre la zona di viale Marconi reclama servizi, con una popolazione che supera le 100mila unità, ci sono dei locali completamente inutilizzati. «È pazzesco», denunciano i comunisti - si spendono milioni e, pur essendo la possibilità, non si soddisfano le necessità della gente. Su questo faranno una grossa battaglia. Adesso si è aperta un'altra crisi in Campidoglio. Speriamo che perlomeno ne esca una giunta che curi un po' di più la salute dei cittadini, che si interessi della vita nei quartieri, che non getti via inutilmente i soldi pubblici».

Rinviato a giudizio il dc Elvezio Bocci autorizzò una discarica per scorie nocive

Il giudice istruttore l'ha messo sotto accusa per interesse privato e omissione

Processo al sindaco di Riano per i «bidoni tossici»

Sarà processato per la «storia» dei 1176 bidoni tossici abbandonati per anni in una ex cava di tufo, il sindaco democristiano di Riano, Elvezio Bocci. Il giudice istruttore Claudio D'Angelo lo ha rinviato a giudizio per interesse privato in atti d'ufficio e omessa esecuzione di ordinanza. Ma mentre procede l'iter giudiziario, a Riano tutto è rimasto immutato. E la «bomba ecologica» è ancora lì.

ANTONIO CIPRIANI

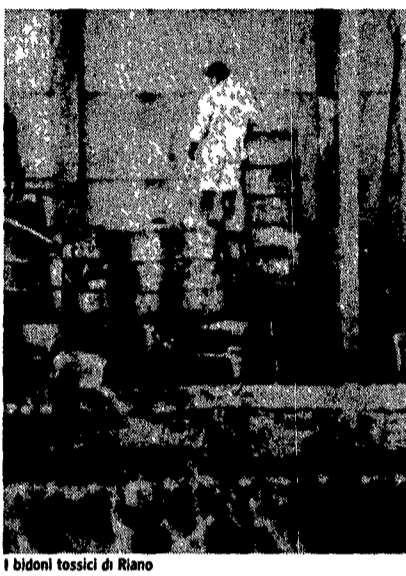
Per anni i camion della «Recuperi Mentana» si sono arrampicati su uno stretto viottolo di campagna a Piana Perina, vicino a Riano, ed hanno scaricato i loro veleni. Migliaia di bidoni e sacchetti, pieni di scorie altamente nocive, sono stati abbandonati all'aria aperta, sotto una minuscola tettoia, in una ex cava di tufo. Un inquinamento con tanto di autorizzazioni comunali. Ma non tutto era in regola, così a distanza di quattro anni dall'abbandono di Piana Perina da parte della «Recuperi Mentana», il giudice istruttore D'Angelo ha accolto le richieste del sostituto procuratore Gloria Attanasio il sindaco colpevole d'aver permesso quel diastro ambientale dovrà difendersi in tribunale dall'accusa di interesse privato e omissioni in atti d'ufficio. Denunciato invece il reato di avvelenamento colposo delle acque.

La storia dei bidoni tossici di Riano cominciò nel 1980. Serviva un posto dove «stoccare» i rifiuti nocivi delle indu-

strie farmaceutiche del polo industriale di Pomezia, la «Recuperi Mentana» s'incaricò dello «smaltimento» e trovò nella campagna di Piana Perina, bucherellata da centinaia di cave di tufo, quasi tutte sfruttate ed abbandonate, il luogo dove lasciare il carico inquinante.

Il beneplacito comunale non tardò ad arrivare per sanare la situazione. Ma in quella ex cava di tufo, coltivata al posto di una collina, che per ironia della sorte si chiamava «Belvedere», non furono portati solo scarti della lavorazione farmaceutica. Da Anzio cominciarono ad arrivare bidoni pieni di scorie nocive della Recordati ed i viaggi per portare «veleni» si moltiplicarono. Che il sito fosse inadatto, per il terreno poroso ed eccessivamente permeabile, lo disse nell'82 il Laboratorio di igiene e profilassi della Usl-Rm 10. Per tutta risposta la Regione nel 1983 regolò la discarica «inquinante» ed il Pci denunciò alla magistratura la «vicenda».

Fu così che il sostituto pro-



I bidoni tossici di Riano

sgombero dell'ex cava, con prontezza assoluta per la misteriosa cisterna piena di liquidi, la società aveva già dichiarato fallimento.

Tutto è rimasto immutato per anni, con le scorie nocive ad impregnare il terreno, anche quando un'ordinanza regionale dell'86 intimò, inutilmente, al sindaco Bocci di risanare l'ex cava. L'unico intervento, di puro «acquilone», c'è stato nel marzo del 1987.

Secondo i calcoli di massima a Piana Perina dovrebbero essere stati portati dall'80 all'84 qualcosa come 4200 bidoni (1176 «stoccati» all'aperto). E gli altri? Sotterrati. Alcuni testimoni avrebbero visto interrare e bruciare, giorno e notte, fino all'84, materiale che probabilmente doveva «sparire» alla svelta. «Non capivo cosa facessero nella cava», ha raccontato all'Unità, garantendosi l'incolumità con l'anonimato, un contadino della zona - il giorno scavavano buche di 5 metri, la notte ci buttavano alla mischia i bidoni. Ma non solo nella cava, anche nella zona attigua. Poi in un silos abbandonato venivano liquidi. Ricordo il fumo puzzolente che non faceva riposare nessuno». E gli effetti ancora oggi si vedono. Quando l'anno passato l'Unità fece analizzare l'acqua presa dai rubinetti delle fattorie accanto alla discarica nociva, emerse un dato impressionante: i fenoli erano presenti in un numero 2000 volte superiore alla norma e rendevano l'acqua imbevibile.

curatore Gloria Attanasio indagando ordinò al Nucleo antisversivazione dei carabinieri e polizia del terreno l'esito su sconvolgente, quintali di solventi clorurati, fenoli e sostanze non identificabili giacevano all'aria aperta ed anche il terreno e l'acqua dei pozzi erano stati avvelenati da

TVcolor
SIEMENS
LA NUOVA TECNICA
DIGITALE
via satellite - stereo
bilingue - televideo
alta qualità nella videoregistrazione

DITTA MAZZARELLA
V.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08

MAZZARELLA & SABBATELLI
Via Totomaiolo, 16/18 - Tel. 31.99.16

28 POLLICI CON VIDEOREGISTRATORE E CARRELLO 36 RATE DA L. 91.000
25 POLLICI CON VIDEOREGISTRATORE E CARRELLO 36 RATE DA L. 81.000
TRE ANNI TOTALI DI GARANZIA

Corvisieri
autonoleggi

L'AUTONOLEGGIO... DELLA TUA CITTÀ

TARIFFE PARTICOLARI PER LUNGHE PERCORRENZE O PERIODI

VIA CORVISIERI, 23
Tel. 8322639 - 8321322

Quota di Transiti merci	70.000 compresi 100 km
Grande 25 q.l.	90.000 compresi 100 km
Autovettura 1000 cc	90.000 compresi 100 km
Autovettura 1600 cc	90.000 compresi 100 km
Mercedes	120.000 compresi 100 km
Minibus	120.000 compresi 100 km

Abbonatevi a

l'Unità

Camera letto completa (come foto) in noce, rovere, bianca L. 1.190.000

Camera letto completa (come foto) in noce L. 1.390.000 laccata L. 1.590.000

Camera pranzo completa in noce o laccata (come foto) L. 1.890.000

LA FABBRICA
SALOTTI SFODERABILI E MOBILI
VIA CASILINA KM 21.700 - ZONA INDUSTRIALE «LAGHETTO»

VIENI A TROVARCI.....
... SIAMO APERTI ANCHE DI DOMENICA

TRASPORTO E CONSEGNA GRATIS

NOVITÀ!!
PRIMAVERA '88
COMPRI 2 PAGHI 1

VENDETA RATEALE FINO A 60 MESI SENZA CAMBIALI

CONSULTATECI!!!
TELEFONA AL
94.62.154
PREVENTIVI GRATUITI

Salotto composto da divano letto matrimoniale + 2 poltrone interamente sfoderabile in vari colori L. 1.380.000 + UN RIVESTIMENTO COMPLETO A L. 250.000

Cucina componibile in rovere ml 330 completa di frigo, lavello, cappa, forno L. 3.650.000

Salotto angolare con fusto in metallo interamente sfoderabile in vera pelle con garanzia + UN RICAMBIO CON TESSUTO VARI COLORI L. 2.100.000

Divano 2 posti letto (tessuto rigato) L. 280.000

Letto imbottito completamente sfoderabile completo di trapunta L. 980.000

Divano letto matrimoniale interamente sfoderabile con rete a doghe L. 750.000

OFFERTISSIMA!
RETE MATRIMONIALE A DOGHE
L. 155.000

MATERASSO MATRIMONIALE ORTOPEDICO L. 190.000